**Lunedì**

**Ad ascoltare e ad intendere bene.**

**A non essere privi di intelletto (Mc 7,14; 7,18)**

**T.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**G.** O Dio vieni a salvarmi.

**T.** Signore vieni presto in mio aiuto.

**SALMO 23 (24)🡪 Dialogo alle porte del tempio**

Di fronte a una chiesa o un monumento solenne della fede, vedendo certi gesti o ascoltando certe parole, forse anch’io mi chiedo: Che cosa è? Che significa? Chi è questo Dio? Come avvicinarsi a questo luogo in modo serio e partecipare davvero? (Anche i primi discepoli di Gesù, a un certo punto hanno avuto temuto di non essere in grado di accogliere il suo invito e le sue esortazioni). E io, in che posizione sono? Sarei degno di unirmi a loro? Posso interrogare quelle persone e ascoltare le loro parole; ma prima devo guardare dentro

di me, e vedere se anch’io sono chiamato.

Del Signore è la terra con le sue ricchezze,

il mondo con i suoi abitanti.

Lui l'ha fissata sopra i mari,

l'ha resa stabile sopra gli abissi.

Chi è degno di salire al monte del Signore?

Chi entrerà nel suo santuario?

Chi ha cuore puro e mani innocenti;

chi non serve la menzogna

e non giura per ingannare.

Egli sarà benedetto dal Signore

e accolto da Dio, suo salvatore.

Così sono quelli che lo cercano,

quelli che lo vogliono incontrare:

questo è il popolo di Giacobbe!

Alzate, porte, i vostri frontoni,

alzatevi, porte antiche:

entra il re, grande e glorioso!

Chi è questo re grande e glorioso?

È il Signore, valoroso e forte,

è il Signore che vince le guerre!

Alzate, porte, i vostri frontoni,

alzatevi, porte antiche:

entra il re, grande e glorioso!

Chi è questo re grande e glorioso?

È il Signore, Dio dell'universo:

è lui il re grande e glorioso!

**T.: Gloria al Padre…**

**LETTURA DEL VANGELO**

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: **Ascoltatemi tutti e intendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo.**

Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola. E disse loro: **Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna? Dichiarava così mondi tutti gli alimenti.**

Quindi soggiunse: **Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adultèri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo.**

Partito di là, andò nella regione di Tiro e di Sidone. Ed entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Subito una donna che aveva la sua figlioletta posseduta da uno spirito immondo, appena lo seppe, andò e si gettò ai suoi piedi. Ora, quella donna che lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia era greca, di origine siro-fenicia.

Ed egli le disse: **Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini.** Ma essa replicò: **Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli.**

Allora le disse: **Per questa tua parola va’, il demonio è uscito da tua figlia.** Tornata a casa, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

Di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: **Effatà cioè: Apriti!** E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano e, pieni di stupore, dicevano: **Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!** (Mc 7,14-37).

**Pensieri e riflessioni**

Ascoltare e intendere sono due verbi essenziali per la conoscenza della verità.

L’ascolto dice che la verità è fuori di noi e ci viene data.

Ci viene data per rivelazione, per annunzio, per manifestazione.

La verità è un dono di Dio.

La verità è il dono che Dio fa all’uomo per la sua salvezza.

La salvezza è dalla verità, è nella verità, è per la verità.

**PREGHIERA**

“**Credo nella vita**come una festa che non finirà mai neppure con la morte mia e del mondo.

**Crediamo nella gioia** senza fine lassù nel cielo e in quella che Dio oggi concede a chi saprà scoprirla e accettarla.

**Credo negli altri, in** quanti mi sono vicini: non per quello che hanno fatto di bene, ma per quello che potranno fare, anche quanti hanno sbagliato.

**Crediamo che la pace è possibile** e va costruita giorno per giorno, nella giustizia per i più poveri e i più deboli.

**Credo in me stesso,**nei doni che Dio mi ha dato. So di avere un cuore fatto per amare, per dare gioia e aiutare chi incontro oggi.

**In questa fede** vogliamo vivere oggi, per questa fede vogliamo impegnarci, con questa fede vogliamo addormentarci questa sera e sempre.”

(Giulio)

**T**. **Padre Nostro…**

### Oggi mi impegno a: ascoltare la vita che mi circonda: persone, nature, cose, ecc..

**Martedì**

**A sentire compassione. A guardarsi dal lievito dei farisei (Mc 8,2; 8,15)**

**T.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**G.** O Dio vieni a salvarmi.

**T.** Signore vieni presto in mio aiuto.

**SALMO 25🡪 Preghiera dell’innocente**

Questo salmista vuol «vivere nella casa del Signore» e parla a lui con confidenza. Il vangelo ci dice che Gesù bruciava di “zelo” cioè di amore per la casa del Padre, e nel momento della paura lo ha invocato. Anch’io faccio così? Mi rivolgo al Signore con fiducia? Credo davvero che Egli mi aiuterà e mi darà una vita nuova? Allora, come il salmista, anch’io potrei promettere: Renderò nota la mia riconoscenza; nell’assemblea liturgica indirizzerò canti di benedizione al Signore.

Rendimi giustizia, Signore!

Ho vissuto una vita onesta,

ho avuto in te piena fiducia.

Mettimi alla prova, giudicami, Signore;

esamina la mia mente e il mio cuore.

Non ho dimenticato il suo amore,

ho vissuto seguendo la tua verità.

Non frequento gli impostori;

evito di andare con gli ipocriti.

Disprezzo la compagnia dei malfattori,

non sono amico dei malvagi.

In segno d'innocenza, lavo le mie mani.

Intorno al tuo altare cammino, Signore,

cantando la mia riconoscenza,

raccontando le tue grandi opere.

Amo il tempio in cui abiti, Signore,

il luogo dove tu sei presente.

Non farmi morire come i peccatori,

non trattarmi come gli assassini,

gente che vive di soprusi

e ha le mani colme di guadagni.

Io ho vissuto una vita onesta:

salvami, abbi pietà di me!

I miei piedi stanno in luogo sicuro,

nell'assemblea benedirò il Signore!

**T.: Gloria al Padre…**

**LETTURA DEL VANGELO**

“In quei giorni, essendoci di nuovo molta folla che non aveva da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: **Sento compassione di questa folla**, perché già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via; e alcuni di loro vengono di lontano.

Gli risposero i discepoli: **E come si potrebbe sfamarli di pane qui, in un deserto?**

**E domandò loro: Quanti pani avete? Gli dissero: Sette.**

Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra. Presi allora quei sette pani, **rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero**; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; **dopo aver pronunziata la benedizione su di essi,** disse di distribuire anche quelli. Così essi mangiarono e si saziarono; e portarono via sette sporte di pezzi avanzati. Erano circa quattromila. E li congedò.

Salì poi sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dalmanùta. **Allora vennero i farisei e incominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.** Ma egli, traendo un profondo sospiro, disse: Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione.

**E lasciatili, risalì sulla barca e si avviò all'altra sponda.**

Ma i discepoli **avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un pane solo.**

Allora egli li ammoniva dicendo: **Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!** E quelli dicevano fra loro: Non abbiamo pane.

Ma Gesù, accortosi di questo, disse loro: Perché discutete che non avete pane? Non intendete e non capite ancora? **Avete il cuore indurito?**

**Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?** E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via? Gli dissero: Dodici. E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via? Gli dissero: Sette. **E disse loro: Non capite ancora?**

Giunsero a Betsàida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo. Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: **Vedi qualcosa?** Quegli, alzando gli occhi, disse: **Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano.** Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa. E lo rimandò a casa dicendo: **Non entrare nemmeno nel villaggio”** (Mc 8,1-26).

**Pensieri e riflessioni**

Cristo Gesù è pietoso, compassionevole, ricco di amore e di misericordia.

Sentire compassione significa una cosa sola per Gesù; deve significare la stessa cosa per noi.

Sente compassione chi è capace di prendere il posto dell’altro, ***non idealmente, ma realmente.***

In questo nuovo **situarsi** si dona la stessa soluzione che avremmo dato per noi.

Per un affamato c’è una sola soluzione: dargli da mangiare.

Gesù non prende il posto di un altro, ma di tutti gli altri. Gesù prende il posto nostro. Nel caso presente, **prende il posto di tutta la folla.**

La compassione di Cristo diviene così **reale e universale insieme, per ognuno e per tutti.**

**PREGHIERA**  SONO FELICE

Sono felice, Signore, perché ti sei lasciato incontrare

e quelli che mi amavano di più mi hanno condotto sulla strada dove tu passavi.

Tu sei il sole e il vento della mia vita.

Quando sei insieme a me non ho paura di faticare.

Ti sento vicino come fratello che mi avvicina al Padre e agli altri fratelli.

Sei diventato per me un amico che non mi nasconde nulla

e mi fa guardare al fondo della verità.

Mi vuoi umile, piccolo, servo, sempre felice della tua presenza e del continuo dono.

Tutte le volte che sbaglio, sento l'esigenza di chiedere perdono a te e ai fratelli;

tu sei sempre lì che mi aspetti a braccia aperte.

**T. Padre Nostro…**

### Oggi mi impegno a: condividere le cose belle che ho con gli altri.

**Mercoledì**

**A dire chi è Lui. Ad andare dietro di Lui.**

**Ad Ascoltare il Figlio prediletto (Mc 8,28; Mc 8,34; Mc 9,7)**

**T.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**G.** O Dio vieni a salvarmi.

**T.** Signore vieni presto in mio aiuto.

**SALMO 26🡪 ABITARE LA TUA CASA**

Se mi sento insicuro, brancolante nel buio con tanta paura alla ricerca di un volto amico sono certo esiste un rifugio, una casa da abitare al riparo da ogni pericolo.

Il Signore è la luce. Con gioia e amore mi attende e accoglie nel suo abbraccio di Padre.

Il Signore è mia luce e mia salvezza,

di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,

di chi avrò timore?

Quando i cattivi mi assalgono per farmi del male,

sono essi ad inciampare e cadere.

Se tante, tante persone mi aggredissero,

avrei ancora fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per gustare la dolcezza del Signore e ammirare le sue opere.

Egli diventa un rifugio per me;

quando le cose si mettono male

mi nasconde e mi pone al sicuro.

Per questo tengo alta la testa

e inni di gioia canto al Signore.

Ascolta, ora, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me. Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: “ Cercate il suo volto ”.

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non respingermi, sei tu il mio aiuto,

mio Salvatore!

Anche se le persone più care si allontanano da me,

mi raccogli e mi stai vicino.

Mostrami, Signore, la tua via

guidami sulla strada giusta,

non lasciarmi schiavo del male.

Sono sicuro di contemplare

la bontà del Signore sulla terra.

Per questo spero in te, trovo tanta forza

e il mio cuore batte tranquillo.

**T.: Gloria al…**

**LETTURA DEL VANGELO**

“Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: **Chi dice la gente che io sia?.**

Ed essi gli risposero: Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti.

Ma egli replicò: **E voi chi dite che io sia? Pietro gli rispose: Tu sei il Cristo.**

E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno.

**E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.** Gesù faceva questo discorso apertamente. **Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo.** Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: **Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini**.

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.

Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi” (Mc 8,27-38).

E diceva loro: In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza. Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò **sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro** e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: **Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!** Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento.

Poi si formò **una nube che li avvolse nell'ombra** e uscì **una voce dalla nube: Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!** E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

E lo interrogarono: **Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?**

Egli rispose loro: Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato. **Orbene, io vi dico che Elia è già venuto, ma hanno fatto di lui quello che hanno voluto, come sta scritto di lui (9,1-13).**

**Pensieri e riflessioni**

Perché Gesù pone la domanda: **Chi dice la gente che io sia?**

La pone perché vuole che i suoi discepoli sappiano cosa la gente crede, pensa, dice, afferma di Gesù Signore. Vuole che i suoi discepoli si rendano conto che la gente molte volte non pensa, non dice, non crede, non afferma la verità di Gesù Signore. Quello della gente è un pensiero, non è la verità su Cristo Gesù. Egli è il Figlio di Dio e da senso pieno alla mia vita e mi vuole “un bene da morire”. Lo sappiamo veramente? La gente che è attorno pensa questo di Gesù?

**PREGHIERA** PADRE MIO, IO MI ABBANDONO A TE (Ch. De Foucauld)

Padre mio, io mi abbandono a te; fa' di me ciò che ti piace;

qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà

si compia in me e in tutte le creature; non desidero altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio,

con tutto l'amore de mio cuore, perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi,

il rimettermi nelle tue mani senza misura,

con una confidenza infinita, perché tu sei mio Padre.

**Padre Nostro…**

**Oggi mi impegno a:** non credere a coloro che dicono che Tu non esisti e non mi vuoi bene.

**Giovedì**

**Alla preghiera (Mc 9,29).**

**A fare della sua casa una casa di preghiera (Mc 11,17)**

**T.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**G.** O Dio vieni a salvarmi.

**T.** Signore vieni presto in mio aiuto.

**SALMO 30🡪 MI HAI LIBERATO**

Ricordando Gesù morente sulla croce preghiamo per tutti i sofferenti, coloro che sono nell'angoscia mortale oppressi dalla tristezza, abbandonati da tutti in una solitudine che pesa.

Il volto insanguinato di Cristo si trasfigura nello splendore della risurrezione.

Ogni dolore può essere vinto nell’amore di un Padre che dona vita nuova.

Niente è perduto. La speranza rinasce e troviamo tranquillità e pace nella gioia di Cristo risorto.

Mi rifugio in te, Signore.

non resterò deluso:

salvami, per la tua bontà;

fai attenzione a me,

vieni presto a liberarmi.

Sii per me una roccia sicura

sulla quale possa camminare

e tu guida i miei passi,

liberami dalle difficoltà.

Mi affido alle tue mani,

ho fiducia in te, Signore;

sarò tanto felice:

hai guardato alla mia miseria

e hai visto i miei problemi.

Non mi hai abbandonato,

mi hai liberato.

Ora, angosciato, sono affranto.

Abbi pietà di me, Signore.

Continuo a piangere

e le mie giornate più belle

le passo nella tristezza.

Mi sento molto solo

e anche chi mi vuol bene

non riesce a capirmi.

Ma io confido in te, Signore:

“ Tu sei il mio Dio,

la mia vita è nelle tue mani ”.

Da ogni dolore liberami,

la tua luce mi illumini.

Salvami per la tua misericordia.

Quanto è grande la tua bontà, Signore,

la riservi per quelli che ti amano,

la doni a quanti ti cercano.

Tu sei un luogo di pace,

metti al sicuro nella tua tenda

quanti ti amano.

Benedetto il Signore

che ha fatto per me cose meravigliose:

non si spera per niente nel Signore!

**T.: Gloria al Padre…**

**LETTURA DEL VANGELO**

“E giunti presso i discepoli, li videro circondati da molta folla e da scribi che discutevano con loro. Tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: **Di che cosa discutete con loro?** Gli rispose uno della folla: Maestro, ho portato da te mio figlio, posseduto da uno spirito muto. Quando lo afferra, lo getta al suolo ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. **Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti.**

Egli allora in risposta, disse loro: **O generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me.** E glielo portarono. Alla vista di Gesù lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava spumando. Gesù interrogò il padre: Da quanto tempo gli accade questo? Ed egli rispose: Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. **Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci.** Gesù gli disse: **Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede.** Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: **Credo, aiutami nella mia incredulità.** Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito immondo dicendo: **Spirito muto e sordo, io te l'ordino, esci da lui e non vi rientrare più.**

E gridando e scuotendolo fortemente, se ne uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: è morto. Ma Gesù, presolo per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi.

Entrò poi in una casa e i discepoli gli chiesero in privato: **Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?** Ed egli disse loro: **Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera”** (Mc 9,14-29).

**Pensieri e riflessioni**

Gesù rivela il segreto della potenza di un uomo. La potenza di un uomo è la sua preghiera.

Nella preghiera l’uomo diviene onnipotente. Nella preghiera, si intende, fatta secondo le regole della preghiera: in grazia, nella perseveranza, con fede, per amore, nella costante ricerca della volontà di Dio, perché il suo regno si manifesti in mezzo a noi e perché il suo amore diventi fonte di altro amore e di tanta verità sulla terra. Nella preghiera e nella fede non deve esserci alcun motivo di gloria personale. L’uomo di Dio cerca solo la gloria di Dio. Niente altro. Mai.

**PREGHIERA** NON VOGLIO ALTRO CHE TE (Santa Teresa di Lisieux)

Alla sera di questa vita,

io comparirò davanti a Te con le mani vuote;

poiché io non chiedo, Signore,

di tener conto delle mie opere.

Tutte le nostre giustizie

hanno delle macchie

davanti ai tuoi occhi.

Io voglio quindi rivestirmi

della tua stessa Giustizia,

e ricevere dal tuo Amore

il possesso eterno di Te.

Io non voglio altro Trono

e altra Corona che Te, o mio Amato!

**Padre Nostro…**

### Oggi mi impegno a: pregare il Signore sia nella gioia che nella difficoltà.

**Venerdì**

**Ad essere l’ultimo di tutti. A servire e a non essere serviti (Mc 9,35;10,43)**

**T.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**G.** O Dio vieni a salvarmi.

**T.** Signore vieni presto in mio aiuto.

**SALMO 29🡪 Ringraziamento per la guarigione**

Il salmista ha avuto una vita piena di successi e forse lì ha provato una sicurezza presuntuosa (come lo stolto del vangelo, cf Luca 12,16-20). Poi, colpito nella salute fisica, ha visto la morte vicina e ha gridato aiuto. Dio lo ha ascoltato. Perciò egli ora lo ringrazia.

E io? Come il salmista, anch’io nel benessere forse penso di non aver bisogno di Dio; e poi, quando arriva la sofferenza-prova, sono ancora capace di avere fiducia? come il salmista e come Gesù, io invoco aiuto? E quando Dio mi ascolta, so ringraziare?

Ti esalto, Signore, perché mi hai risollevato,

non hai permesso ai miei nemici

di godere delle mie sventure.

Signore, mio Dio, ho gridato aiuto e tu mi hai guarito.

Mi hai sottratto al regno dei morti,

hai salvato la mia vita dalla tomba.

Cantate al Signore, voi suoi fedeli,

lodatelo perché egli è santo.

La sua ira dura un istante,

la sua bontà tutta una vita.

Se alla sera siamo in lacrime,

al mattino ritorna la gioia.

Stavo bene e pensavo: «Non corro alcun pericolo».

Tu sei stato buono con me,

mi hai reso stabile come una montagna;

ma quando mi hai nascosto il tuo sguardo,

la paura mi ha preso.

A te, Signore, ho gridato, a te ho chiesto pietà:

«Se muoio e finisco nella tomba,

che vantaggio ne avrai?

I morti non possono più lodarti,

non proclamano la tua fedeltà.

Ascoltami, Signore, abbi pietà, Signore,

vieni in mio aiuto».

Hai cambiato il mio pianto in una danza,

l'abito di lutto in un vestito di festa.

Senza mai tacere, io ti loderò, Signore,

per sempre, mio Dio, ti voglio celebrare.

**T.: Gloria al Padre…**

**LETTURA DEL VANGELO**

“Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: **Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà.**

Essi però **non comprendevano** queste parole e **avevano timore di chiedergli spiegazioni**.

Giunsero intanto a Cafarnao. E quando fu in casa, chiese loro: **Di che cosa stavate discutendo lungo la via?** Ed essi tacevano. Per la via infatti **avevano discusso tra loro chi fosse il più grande.** Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: **Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti.** E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: **Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato** (Mc 9,30-37).

Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi **erano stupiti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore.** Prendendo di nuovo in disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto: **Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà.** E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: **Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo.** Egli disse loro: **Cosa volete che io faccia per voi?** Gli risposero: **Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra.**

Gesù disse loro: **Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?** Gli risposero: **Lo possiamo.**

E Gesù disse: **Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato.** All'udire questo, **gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni.**

Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: **Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”** (Mc 10, 32,45).

**Pensieri e riflessioni**

Il servizio parte proprio dai più piccoli.

Generalmente i grandi servono i grandi, si lasciano servire dai grandi.

Gesù vuole che i suoi discepoli divengano bambini, piccoli, come bambini e piccoli si accolgano, si servano, si amino, si rispettino, si vogliano bene. È questa la vera legge della grandezza cristiana.

Giocare ad essere grandi secondo il mondo è vera stoltezza, inutilità, vanità, che spesso raggiunge l’empietà e l’idolatria.

Anche Dio si è fatto bambino, piccolo con noi, per accoglierci da bambino, da piccolo.

**PREGHIERA** VORREI

Signore, vorrei che la mia vita corresse diritta a te,

senza ritorni, senza ripensamenti, senza soste;

vorrei che la tua domanda trovasse sempre pronta la mia risposta,

che ogni giorno segnasse per me un crescendo nel bene.

Vorrei essere lineare, vero, coerente, fedele.

Ma la mia vita è un continuo incominciare,

un tornare da capo, un rifare la stessa strada.

Vorrei poter dire: “Sono quello che devo essere, sono una risposta vera",

ma tutti i giorni ti prometto quello che tutti i giorni ti rifiuto.

Le mie parole sono vuoti desideri di bene,

il mio cammino è fatto di deludenti infedeltà.

Ma tu, Signore, non rifiutarmi: soltanto la fiducia in te mi dà

sicurezza e speranza.

**Padre Nostro**

### Oggi mi impegno a: mettermi a servizio dei più piccoli, dei più deboli